

**LA LETTERA  
AL DIRETTORE**

Siate brevi. Non più di 20 righe dattiloscritte. Le lettere più lunghe saranno riassunte. Per essere pubblicata la lettera deve avere la firma, il recapito ed il numero telefonico dello scrivente. Il giornale non risponde delle opinioni liberamente espresse dai lettori. [lettere@laprovinciacr.it](mailto:lettere@laprovinciacr.it)

**L'INTERVENTO**

**IL FUOCO DI NOTRE-DAME E LA BELLEZZA CHE SALVERÀ IL MONDO**

di **IVAN PATERLINI**

**N**otre-Dame, la grande Dame in fiamme, mutilata, sfregiata e profondamente ferita. La società in cui viviamo, così radicalmente secolarizzata, si commuove, partecipa emotivamente al rogo di uno dei simboli europei della cristianità e della preghiera. Qual è il posto della bellezza e dei simboli religiosi in un mondo globalizzato e dove il culto delle immagini si pone spesso in opposizione ai veri monumenti e alle vere relazioni? La crisi profonda del nostro patrimonio culturale dematerializzato dai social, pone in evidenza paradossalmente la grande importanza che riveste in noi il monumento con la sua autentica pelle, il suo legno, la sua pietra e la storia secolare che ci portiamo

dentro. Notre-Dame, nonostante sia da decenni usata e consumata dai turisti di tutto il mondo e quindi apparentemente lontana dalla vera e profonda spiritualità cristiana, commuove il mondo. Il Cardinal Martini, invitato all'inaugurazione del corso di laurea in architettura a Milano, esordì riprendendo una frase del principe Myškin ne *L'idiota* di Dostoevskij: '...la bellezza salverà il mondo'. È il tema della bellezza a riportare alla luce in tutti noi gli elementi archetipici umani che fanno manifestarsi in situazioni come questa, dove il pericolo della cattedrale è simbolo evidente del pericolo che stiamo correndo come esseri umani allontanandoci sempre più dalle dinamiche istintive, e tra queste, di certo l'istinto religioso. Già Rilke nelle *Elegie Duinesi* parlava della bellezza che è all'inizio anche tremenda, ma

essenziale per comprendere il mondo. Il Pathos collettivo dimostrato in questi giorni, anche con ingenti contributi economici per la ricostruzione, evidenzia l'importanza di alcuni 'oggetti' che antropologicamente ci costituiscono e animano il sentimento estetico. E proprio dalla stessa matrice religiosa nasce il nostro sentimento estetico: la capacità di trascendere la realtà per vivere pienamente la vita e per reggerla, nonostante tutto. Bellezza e trascendenza spirituale quindi si accompagnano nello stesso territorio. L'incendio della Cattedrale risveglia il sentimento di tutto il mondo. Nell'epoca della riproducibilità dell'arte e della tecnica, come la definì Benjamin, qualcosa resiste; dentro una filosofia dell'arte replicabile (pensiamo a quante foto sono già

girate uguali in tutto il mondo), l'unicità di Notre-Dame suscita il vero e profondo sentimento estetico. L'autenticità si contrappone alla riproducibilità, qualcosa di tipicamente umano resiste alle derive culturali volatili, liquide e globalizzate dentro cui tutti siamo immersi. Ecco allora che «la bellezza salverà il mondo» può diventare l'hashtag per un nuovo agire, o quantomeno per una nuova consapevolezza. Che il fuoco di Notre-Dame, possa almeno essere un fuoco alchemico trasformativo per tutti noi, un fuoco non solo distruttivo, ma che sappia anche evidenziare l'importanza della bellezza e della trascendenza come slancio verso l'alto, in un mondo appiattito sulla materialità e perso nelle forme di idolatrie devianti e di corto respiro.  
(psicoanalista)